Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Lunedì 18 Agosto | Numero 192

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società dei tramways orientali di Genova è autorizzata sin d'ora ad esercitare a trazione elettrica la linea tramviaria fra piazza Tommaseo e Sturla, per San Francesco d'Albaro, che dovrà impiantarsi sulla strada nuova da Piazza Tommaseo a San Francesco d'Albaro.

Sinchè tale nuovo tronco non sia costruito e sistemato regolarmente, è facoltizzata la Società medesima a valersi della strada esistente fra i detti punti alle condizioni stabilite dal Comune e dal Prefetto di Genova nel decreto di provvisorio esercizio.

Art. 2.

La tramvia sarà costruita a scartamento ridotto, di m. 1,00, secondo i progetti presentati il 17 maggio 1901, compilati dagli ingegneri Augusto Kuntz e cav. uff. Luigi Mignacco, visti, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e sarà soggetta all'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896, e del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè delle condizioni contenute nel relativo disciplinare 30 maggio 1902, firmato ed accettato dai suddetti signori Augusto Kuntz e Luigi Mignacco, nelle rispettive loro qualità d'amministratore delegato e di procuratore della Società Unione italiana tramways elettrici in Genova.

Art. 3.

Per le spese di sorveglianza governativa all'esercizio

tanto della tramvia provvisoria quanto della linea definitiva, la Società corrisponderà all'Erario dello Stato la tassa di lire dodici all'anno per chilometro, con decorrenza dalla data dell'apertura all'esercizio regolarmente autorizzata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Di Repertorio n. 814.

Atto di sottomissione al foglio disciplinare delle condizioni da osservarsi dalla Società Unione italiana tramways elettrici, per l'autorizzazione all'esercizio della tramvia definitiva a trazione elettrica fra piazza Tommaseo e Sturla per San Francesco d'Albaro in Genova e della tramvia provvisoria a trazione elettrica fra detta piazza e San Francesco d'Albaro.

Regnando Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno millenovecentodue ed alli 30 del mese di maggio in una sala della Prefettura;

Si premette:

Il R. Ispettorato generale delle strade ferrate, con lettera 10 marzo 1902, n. 594, Div. 2ª, ha dichiarato alla Prefettura di Genova, essere disposto ad autorizzare la Società Unione italiana tramways elettrici di questa città, ad esercitare la tramvia definitiva a trazione elettrica fra piazza Tommaseo e Sturla per San Francesco d'Albaro in Genova e la tramvia provvisoria a trazione elettrica fra detta piazza e San Francesco d'Albaro, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nello schema di disciplinare che si trascrivono in appresso.

Egli è perciò che dinnanzi all'illustrissimo sig. cav. uff. avv. Giovanni Facciolati, consigliere delegato pel Prefetto, assistito da me avv. Pietro Appiani, segretario delegato ai contratti, ed alla presenza dei signori Lorè Giuseppe di Raffaele e Pesaloro Luigi del fu Ferdinando, testimoni aventi i requisiti di legge, sono comparsi i signori: ing. Augusto Kuntz del fu Federico e cav. uff. ing. Luigi Mignacco fu Michele, entrambi domiciliati in questa città, il primo nella sua qualità di amministratore delegato, ed il secondo di procuratore della Società Unione italiana tramways elettrici in Genova, come da estratto dell'articolo 18 dello Statuto sociale e dall'estratto della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 22 dicembre 1899, che per copia autentica si uniscono al presente per farne parte integrante, i quali comparenti nella predetta loro qualità, in adempimento delle disposizioni contenute nella nota del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, hanno dichiarato a nome, per conto e nell'interesse della Società di accettare, come accettano, tutte le condizioni seguenti:

Art. 1.

L'autorizzazione ha per oggetto la linea tramviaria definitiva a trazione elettrica fra piazza Tommaseo e Sturla, passando per San Francesco d'Albaro in Genova, e la linea tramviaria provvisoria pure a trazione elettrica fra detta piazza e San Francesco d'Albaro, e s'intende fatta sotto l'osservanza della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e relativo Regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè di ogni altra norma di legge o Regolamento che sia o possa andare in vigore in tutto il tempo della durata dell'autorizzazione, o delle condizioni o norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

L'autorizzazione dell'esercizio della linea definitiva avrà la durata di anni quaranta dalla data della consegna della zona stradale da parte dell'Amministrazione comunale e potrà essere rinnovata alla scadenza del termine ove l'Ente proprietario della strada dia il suo consenso.

L'autorizzazione dell'esercizio del tronco provvisorio s'intende limitata al periodo di tempo occorrente per l'esecuzione da parte dell'Amministrazione comunale di Genova dei lavori di sistemazione della sede stradale relativa al tronco definitivo e sotto l'osservanza da parte della concessionaria di tutte le disposizioni che verranno al riguardo stabilite dal R. Ispettore capo del circolo di Genova.

Siffatta autorizzazione si riterrà senz'altro decaduta se nel periodo di anni tre, a partire dalla data di apertura all'esercizio del tronco provvisorio, non saranno ultimati i lavori d'impianto definitivo.

Art. 3.

L'impianto delle due linee tramviarie si farà in massima secondo le modalità risultanti dai progetti in data 17 maggio 1901 a firma degli ingegneri Kuntz e Mignacco per la Società dei tramways Orientali di Genova ritenuto amministrabile dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici col voto del 12 settembre 1901, n. 577.

Non saranno ammesse curve con raggio inferiore ai 20 metri in pendenze maggiori del 7,30 0[0 nella tramvia definitiva o del 7,36 nella tramvia provvisoria. Fra due curve a flesso contrario sarà sempre interposto un rettilineo che al minimo dovrà essere di metri 3 di lunghezza.

Art. 4.

Lo scartamento delle due linee sarà di m. 1,00 e saranno armate con ruotaie del tipo Phoenix N. 14 *B*, collocate direttamente sul terreno senza traverse, collegandole solo fra loro con tiranti trasversali in ferro. Nei tratti ove si percorreranno strade lastricate, il pavimento sarà ricostruito dopo la posa del binario con lo stesso materiale e con le stesse modalità. Le ruotaie saranno poste a perfetto livello del piano delle strade stesse, in modo che non si abbia, dopo la posa della linea, il più piccolo risalto o avvallamento in corrispondenza delle ruotaie o dei dadi che le fiancheggiano, e se l'uno o l'altro di questi inconvenienti tendesse a manifestarsi, la Società dovrà porvi immediatamente riparo.

La posa del binario si attuerà poi come per la tramvia elettrica Genova-Nervi, con la quale viene ad essere in contatto ai due estremi piazza Tommaseo e Sturla, e come per la tramvia piazza De Ferrari-piazza Tommaseo, della quale è il prolungamento.

Art. 5.

La fornitura e trasmissione dell'energia elettrica si farà con filo aereo e ritorno della corrente per le ruotaie, uniformandosi al sistema adottato nelle succitate linee che si allegano alle linee tramviarie da costruirsi fra piazza Tommaseo e Sturla.

La posa dei fili conduttori aerei dovrà farsi secondo le prescrizioni della legge 7 giugno 1894, n. 232, e del relativo Regolamento 25 ottobre 1895, n. 642, e secondo le indicazioni riportate nelle singole sezioni trasversali del progetto. I pali e le mensole di sostegno dovranno inoltre essere foggiate e piazzate secondo le disposizioni che l'Amministrazione comunale credesse di fare. Per la continuità delle ruotaie, quali conduttori di ritorno, esse saranno collegate fra loro alle testate con raccordi di filo di rame, ed occorrendo dovranno essere collocati conduttori speciali collegantí direttamente un dato tratto di binario con la generatrice.

L'isolamento del filo di servizio dalla terra sarà sempre doppio. Nei punti dove il filo di servizio passa sotto i fili telefonici o telegrafici sarà disposta apposita rete metallica atta ad impedire che, in causa di rottura dei fili, questi vengano a contatto coi conduttori della corrente per la trazione elettrica.

Art. 6.

Le vetture corrisponderanno al tipo in servizio sulle altre linee della Società alle quali si allaccia la nuova linea. Avranno lo scartamento di 1,80 fra gli assi e di m. 1,00 fra le ruote, e la loro larghezza massima non potrà superare i 2 metri.

La Società potrà sempre, sia prima d'iniziare l'esercizio che in corso di esso, sottoporre all'approvazione governativa quegli altri tipi di vetture o quelle modifiche alle attuali che credesse. Però ogni vettura nuova, o che sia stata modificata, non potrà essere messa in circolazione se non dopo collaudata dal R Ispettorato delle ferrovie.

Ogni vettura, oltre al regolatore elettrico, dovrà essere munita di due potenti freni, di cui uno agente sui cerchioni delle ruote, e l'altro direttamente sulle ruotaie. Tali freni saranno manovrabili dalle due piattaforme della vettura.

Le vetture saranno anche munite di casse a sabbia con apparecchio completo per evitare il pattinaggio delle ruote.

Per l'illuminazione delle vetture potranno utilizzarsi delle lampade elettriche, ma oltre a queste ogni vettura dovrà avere sulle due piattaforme un fanale visibile tanto dall'interno che dall'esterno della vettura.

Ciascuna vettura sarà affidata ad un conduttore meccanico e ad un fattorino o bigliettario.

Il conduttore prenderà posto sulla piattaforma anteriore, sulla quale sarà vietato l'accesso al pubblico. Egli dovrà avere a portata di mano i manubri dei due freni per potersene valere ad ogni evenienza.

I segnali che pel servizio delle vetture saranno da scambiarsi fra conduttore e fattorino e quelli che il conduttore deve fare per annunziare al pubblico il sopraggiungere della vettura stessa, saranno stabiliti dal R. Ispettore capo del circolo di Genova su proposta della Società.

I conduttori dovranno essere muniti di speciale autorizzazione del suddetto Ispettore capo, il quale la rilascerà dopo essersi accertato della sufficiente capacità dei concorrenti in seguito ad esame a cui questi dovranno sottostare.

La costruzione, manutenzione ed esercizio delle vetture saranno sottoposte, per quanto riguarda la pubblica sicurezza, alla sorveglianza dell'Autorità governativa.

Art. 7.

La metà almeno del nuovo personale tecnico e di segreteria che il concessionario dovrà assumere per il servizio della tramvia, proverrà dagli impiegati straordinari ed avventizi alle costruzioni di conto dello Stato licenziati (ingegneri, aiutanti, disegnatori, impiegati d'ordine), ed almeno 1|3 dei posti pei servizi non tecnici, nè di segreteria, sarà riservato agli ex-sottufficiali dell'esercito.

Art. 8.

La Società è responsabile direttamente dell'operato, della condotta o della capacità dei propri agenti, senza alcuna eccezione.

Art. 9.

Al Ministero spetterà la facoltà di modificare o di aumentare gli oneri determinati dal presente disciplinare a garanzia della sicurezza pubblica e della regolarità dell'esercizio, restando obbligata la concessionaria ad introdurre gradualmente nei suoi impianti tutti quelli eventuali miglioramenti che le venissero prescritti dall'Autorità governativa in seguito ai progressi della scienza e dell'industria in materia di trazione elettrica.

Art. 10.

Una copia di tutti i disegni che fanno parte dei progetti e di tutte le modificazioni che in seguito potranno venire approvate, dovrà essere comunicata al R. Ispettore capo del circolo di Genova.

Art. 11.

Tutte le spese inerenti all'atto di concessione sono a carico della Società concessionaria.

Per gli effetti di quale atto i signori ingegneri Kuntz Augusto e cav. uff. ing. Luigi Mignacco nella rispettiva loro qualità eleggono domicilio in questa città, via Bobbio, n. 28, sede sociale.

E perchè ciò consti si è redatto il presente atto di sottomissione del quale ho dato lettura alla presenza e chiara intelligenza di tutti quali sopra, che meco in conferma si sottoscrivono

Firmati: AUGUSTO KUNTZ, *in detta qualità.*
LUIGI MIGNACCO, *id. id.*
GIOVANNI FACCIOLATI.
LORÈ GIUSEPPE, *teste.*
PESALORO LUIGI, *id.*
PIETRO APPIANI, *segretario delegato.*

MINISTERO DELL'INTERNO

1902.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 17

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste bubbonica in Odessa;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima n. 15, in data 29 luglio 1902, è revocata.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 12 agosto 1902.

Per il Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 21 maggio 1902:

Malagodi Luigi, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, revocato dall'impiego dal 1° maggio 1902, in applicazione dell'articolo 232 del Regolamento organico.

Con R. decreto del 26 giugno 1902:

Cappanera cav. Rodolfo, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1902.

Con R. decreto del 29 giugno 1902:

Avallone Rosalia, ausiliaria di 3ª classe a L. 1400 (comprese L. 60 di maggiore assegno), collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1902.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1902:

Romeo Ercole, alunno in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1902. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo fra gli alunni Cirimeo Beniamino e Pontini Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1902:

Chiosso Giovanni Battista, aiutante di 5ª classe a L. 1000, in aspettativa per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli dal 1° maggio 1902, per non avere ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1901-902.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca		140,797,365 66	
	Fondi in via ed all'estero		42,370,793 70	
				183,168,159 36

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 31 stesso mese 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	104,678,652 42	»	104,678,652 42	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	195,840 30	»	195,840 30	
	Id. III. Movimento di capitali	2,740,363 03	»	2,740,363 03	
	Id. IV. Partite di giro	2,268,659 37	»	2,268,659 37	
		109,883,515 12	»	109,883,515 12	109,883,515 12
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	235,417,008 46	»	235,417,008 46	
	In conto crediti	7,776,483 22	»	7,776,483 22	
		243,193,491 68	»	243,193,491 68	243,193,491 68
				Totale	536,245,166 16

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 luglio 1902
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	216,568,500 —	15,250,500 —	14,205,000 —	217,614,000 —
II. Vaglia del Tesoro	12,688,627 50	109,423,503 49	106,234,683 58	15,877,447 41
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	53,000,000 —	—	53,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,043,956 —	1,173 47	884,678 78	219,160,450 69
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,742,323 83	3,747,951 37	—	20,490,275 20
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	45,178,450 77	12,005,872 25	13,042 19	57,171,280 83
VII. Id. id. id. infruttifero	27,927,783 09	23,427,805 17	1,644,872 23	49,710,716 03
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa.	2,523,284 —	—	58,576 —	2,464,708 —
IX. Incassi da regolare	44,207,479 32	18,560,202 71	42,985,669 42	19.782,012 61
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	597,130,404 51	235,417,008 46	166,026,522 20	666,520,890 77

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa
Situazione dei crediti di Tesoreria

Totale dell'attivo

Situazione dei debiti di Tesoreria

Situazione di Cassa { Attiva / Passiva

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 31 luglio 1902.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 31 stesso mese 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	12,362,491 78	»	12,362,491 78	
	Id. delle Finanze	13,749,398 79	»	12,749,398 79	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,151,326 98	»	3,151,326 98	
	Id. degli Affari Esteri	839,082 20	»	839,082 20	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,356,517 32	»	3,356,517 32	
	Id. dell'Interno	10,489,927 56	»	10,489,927 56	
	Id. dei Lavori Pubblici	23,050,941 06	»	23,050,941 06	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	8,677,298 —	»	8,677,298 —	
	Id. della Guerra	21,566,512 49	»	21,566,512 49	
	Id. della Marina	11,637,496 76	»	11,637,496 76	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	828,512 32	»	828,512 32	
		108,709,505 36	»	108,709,505 26	108,709,505 26
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	166,026,522 20	»	166,026,522 20	
	In conto crediti	166,118,965 38	»	166,118,965 38	
		332,145,487 58	»	332,145,487 58	332,145,487 58
			Totale dei pagamenti		440,854,992 84
III. Fondi di Cassa (a) al 31 luglio 1902.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa	2,464,708 —			
	Valuta metallica e cartacea disponibile, compreso L. 347,231 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca	68,385,724 85		70,850,432 85	95,390,173 32
	Fondi in via ed all'estero			24,539,740 47	
				Totale	536,245,166 16

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 luglio 1902
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	91,250,000 —
I. Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare.	52,566,177 39	129,148,757 41	100,000 —	181,614,934 80
II. Id. Fondo per il Culto id. id.	16,332,963 90	3,880,153 86	—	20,213,117 76
V. Altre Amministrazioni id. id.	45,029,636 57	14,517,823 20	—	59,547,459 77
. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	—
I. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,783,267 35	—	—	1,783,267 35
II. Diversi	24,277,313 98	18,572,230 91	7,676,483 22	35,173,061 67
Totale dei crediti	231,239,359 19	166,118,965 38	7,776,483 22	389,581,841 35
Eccedenza dei debiti sui crediti	365,891,045 32	—	88,951,995 90	276,939,049 42
Totale come contro	597,130,404 51	166,118,965 38	96,728,479 12	666,520,890 77

LOGO.

30 giugno 1902	31 luglio 1902	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
183,168,159 36	95,390,173 32	—	87,777,986 04
231,239,359 19	389,581,841 35	158,342,482 16	—
414,407,518 55	484,972,014 67	70,564,496 12	—
597,130,404 51	666,520,890 77	—	69,390,486 26
—	—	1,174,009 86	—
182,722,885 96	181,548,876 10	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,500,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **luglio** *1902 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1902-1903*

INCASSI	MESE di luglio 1902	MESE di luglio 1901	DIFFERENZA nel 1902
Entrata ordinaria.			
Categoria I. - *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato	12,169,818 96	11,935,005 09	+ 234,813 87
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	126,113 78	215,334 99	— 89,221 21
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,375,847 31	2,283,615 73	+ 92,231 58
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	20,923,443 66	21,970,665 13	— 1) 1,047,221 47
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,862,619 94	1,866,587 15	— 3,967 21
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	34,481 76	— 34,481 76
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	4,509,377 88	4,221,819 23	+ 287,558 65
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	18,431,121 51	21,309,509 10	— 2) 2,878,387 59
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,992,966 96	4,013,477 —	— 20,510 04
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	907,196 08	— 907,196 08
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,251,644 19	1,229,816 99	+ 21,827 20
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	17,068,472 36	16,515,728 16	+ 552,744 20
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,561,133 78	5,579,990 98	— 18,857 20
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	10,961 88	—	+ 10,961 88
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	4,524,833 45	4,193,876 57	+ 330,956 88
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,843,811 55	5,407,772 10	+ 436,039 45
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,287,445 82	1,158,945 83	+ 128,499 99
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,827,651 27	1,336,428 77	+ 491,222 50
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,323,699 19	2,031,747 25	— 708,048 06
Entrate diverse	916,723 44	1,135,784 03	— 219,060 59
TOTALE *Entrata ordinaria*	104,007,686 93	107,347,781 94	— 3,340,095 01
Entrata straordinaria.			
Categoria I. - *Entrate effettive:*			
Rimborsi e concorsi nelle spese	515,896 08	184,423 30	+ 331,472 78
Entrate diverse	142,821 22	101,632 82	+ 41,188 40
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	»
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	»
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	12,248 19	11,358 72	+ 889 47
Categoria II.			
Costruzione di strade ferrate	195,840 30	19,345 26	+ 176,495 04
Categoria III. - *Movimento di capitali:*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	273,808 59	467,114 33	— 193,305 74
Accensione di debiti	18,405 05	—	+ 18,405 05
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	50,010 17	52,115 84	— 2,105 67
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	»
Partite che si compensano nella spesa	2,298,139 22	2,539,922 01	— 241,782 79
Ricuperi diversi	—	—	»
Capitoli aggiunti per resti attivi	100,000 —	—	+ 100,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria*	3,607,168 82	3,375,912 28	+ 231,256 54
Partite di giro	2,268,659 37	1,506,891 36	+ 761,768 01
TOTALE GENERALE	109,883,515 12	112,230,585 58	— 2,347,070 46

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del mese corrispondente dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di luglio 1902	MESE di luglio 1901	DIFFERENZA nel 1902
Ministero del Tesoro	12,362,491 78	15,689,252 67	— 3,326,760 89
Id. delle Finanze	12,749,398 79	12,644,415 36	+ 104,983 43
Id. di Grazia e Giustizia	3,151,326 98	3,026,711 83	+ 124,615 15
Id. degli Affari Esteri	839,082 20	813,580 06	+ 25,502 14
Id. dell' Istruzione Pubblica	3,356,517 32	3,312,654 91	+ 43,862 41
Id. dell' Interno	10,489,927 56	9,731,824 52	+ 758,103 04
Id. dei Lavori Pubblici	23,050,941 06	16,637,211 01	+ 6,413,730 05
Id. delle Poste e dei Telegrafi	8,677,298 —	8,516,778 25	+ 160,519 75
Id. della Guerra	21,566,512 49	17,329,706 31	+ 4,236,806 18
Id. della Marina	11,637,496 76	11,727,903 71	— 90,406 95
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	828,512 32	1,064,927 53	— 236,415 21
TOTALE pagamenti di bilancio	108,709,505 26	100,494,966 16	+ 8,214,539 10
Decreti di scarico	—	—	—
TOTALE PAGAMENTI	108,709,505 26	100,494,966 16	+ 8,214,539 10
Differenza Attiva	1,174,009 86	11,735,619 42	—
Differenza Passiva	—	—	10,561,609 56
TOTALE *come contro*	109,883,515 12	112,230,585 58	— 2,347,070 46

NOTE

Mese di luglio 1902.

1. La diminuzione deriva specialmente dalle tasse di successione, per il carattere eventuale del cespite, e dalle tasse di bollo perchè nel luglio 1901 fu riscossa una rata trimestrale di tassa di bollo su biglietti ferroviari che doveva essere pagata in giugno, e per minor tassa riscossa per diminuita circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione.

2. Minore importazione di zuccheri esteri.

Roma, addì 16 agosto 1902.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione BROFFERIO. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1902:

Zagari Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Messina, sospeso dall'esercizio delle sue fuzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è dispensato da ulteriore servizio.

Cancellerie e Segreterie.

Con RR. decreti del 22 giugno 1902:

Bonaga Alceste, già cancelliere della pretura di Bondeno, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 luglio 1902, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Castiglione de' Pepoli, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1902.

Parmegiani Ottavio, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, in aspettativa per infermità sino al 31 agosto 1902, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1902:

Pestalozza Giulio, vice-cancelliere della pretura di Desio, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 agosto 1902, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 3, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 agosto 1902.

Con decreti Ministeriali del 24 giugno 1902:

Amici Ernesto Paolo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 giugno 1902, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale civile e penale di Civitavecchia, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Pisani Vincenzo, vice-cancelliere della pretura di Cassino, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice-cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore.

Ummarino Pasquale, vice-cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore, è tramutato alla pretura di Cassino.

Sciore Gaetano, vice-cancelliere della pretura di Celanza sul Trigno, è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni.

Volpe Edoardo, vice-cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, è tramutato alla pretura di Celenza sul Trigno.

Con RR. decreti del 29 giugno 1902:

Dell'Uva Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.

Stillitani Tommaso, cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.

Sorbilli Emanuele, cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, a sua domanda.

Pappalardo Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Potenza.

Musso Annibale, vice-cancelliere della pretura di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Gozzi Francesco, vice-cancelliere della pretura di Reggio Emilia, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Fanano, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 29 giugno 1902:

Orlandi Luigi, vice-cancelliere della 2ª pretura di Spezia, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chiavari, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Marzetti Umberto, vice-cancelliere della pretura di Todi, è tramutato alla pretura di Arezzo.

Manzoni Achille, vice-cancelliere della pretura di Schio, è tramutato alla 2ª pretura di Roma, a sua domanda.

Sollazzi Luigi, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato vice-cancelliere della pretura di Pavia, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Firpo Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chiavari, è nominato vice-cancelliere della pretura di Savona, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Procacci Giovanni Battista, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa, è nominato vice-cancelliere della pretura di Vico Garganico, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Calligaris Federico, vice-cancelliere della pretura di Bitti, è tramutato alla pretura di Palmanova.

Schizzerotto Saverio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Vicenza, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Schio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Pasquali Scipione, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Piva Angelo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Udine, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Ampezzo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Despas Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Padova, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Cittadella, con l'annuo stipendio di lire 1300.

De Ambrogio Giuseppe, alunno di 3ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Orzinuovi, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Consigli Attilio, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Verona, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Marcosanti Alberto, alunno di 3ª classe nella 2ª pretura di Venezia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura urbana di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Grugni Luigi, alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Venezia,

eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Mirandola, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bussi Alfonso, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Crema, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Cremona, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mazzonelli Arturo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Verona, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Montagnana, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Favarotto Vittorio, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Venezia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Valdagno, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Dalla Santa Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Spilimbergo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura urbana di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Cappello Adolfo, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Brescia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Trivolli Vitale, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Este, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Este, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Seno Guglielmo Cesare, alunno di 2ª classe nella pretura di Este, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Este, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Zanda Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Treviglio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Treviglio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Zanchi Cesare, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Bergamo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Zanchi Giovanni, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Bergamo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gozzi Giuseppe, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Udine, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Cappello Silvano, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Rovigo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Spezia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Goggia Guido, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Bergamo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario presso la R. procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Menegazzi Romolo, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Padova, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Fucecchio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mancini Attilio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Brescia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Costantini Costantino, alunno di 3ª classe nella pretura di Busto Arsizio, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, con l'annuo stipendio di lire 1300, continuando nella stessa applicazione.

Valverti Francesco, alunno di 3ª classe nella pretura di Sarnico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Aulla, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Pedrina Giulio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Legnago, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Fabriano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Barpi Orso, alunno di 2ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Todi, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bacchetta Fausto, alunno di 2ª classe nella pretura di Crema, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Piovesana Ruggero, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Padova, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Pittalis Camillo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Sassari, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Di Natale Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ferrauti Francesco, alunno di 1ª classe alla Corte d'appello di Napoli, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Chiaramonte, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Dell'Orto Augusto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Alba, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Mignano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Cossu Giovanni Maria, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Cagliari, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Pisanu Raffaele, alunno di 2ª classe nella 2ª pretura di Cagliari, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Turno Alfonso, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Cagliari, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Muravera, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1902:

Alberti Luigi, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato al tribunale civile e penale di Cremona.

Bussi Alfonso, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e pe-

nale di Cremona, è tramutato al tribunale civile e penale di Lodi,

Della Rosa Giuseppe, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Savona, pel quale fu lasciato vacante un posto retribuito di 3ª classe nel tribunale medesimo durante l'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1902, ed nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Savona, coll'annua retribuzione di lire 720.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 22 giugno 1902:

È concessa al notaro Federico Di Desidero una proroga, sino a tutto il 17 agosto 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Furci, distretto di Lanciano.

Al notaro Ameri Luigi Giacomo una proroga, sino a tutto il 3 settembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lerma, distretto di Novi Ligure.

Con RR. decreti del 26 giugno 1902:

D'Ambrosio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Castellammare di Stabia, distretto di Napoli.

Ciavatta Giuseppe, notaro residente nel Comune di Maglianico, distretto di Chieti, è traslocato nel Comune di Ripa Teatina, stesso distretto.

Ciavatta Silvio, notaro residente nel Comune di Ripa Teatina, distretto di Chieti, è traslocato nel Comune di Miglianico, stesso distretto.

Ricci Angelo, notaro residente nel Comune di Castelnuovo di Porto, distretto di Roma, è traslocato nel Comune di Ponzano Romano, stesso distretto.

Seri Molini Giovanni, notaro nel Comune di Ponzano Romano, distretto di Roma, è traslocato nel Comune di Castelnuovo di Porto, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1902:

È concessa al notaro Colomiatti Melchiore una proroga, sino a tutto il 10 ottobre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Torino.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1902:

È concessa al notaro Zamboni Fulgenzio una proroga, sino a tutto il 10 gennaio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Verona.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 29 giugno 1902:

Buccola Giuseppe, nominato notaro nel Comune di Caltanissetta con R. decreto del 21 settembre 1901, è autorizzato a continuare nell'ufficio di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile provinciale.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1902, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno successivo:

Mignola Giovanni, sotto-archivista nell'archivio notarile di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 800, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge sulle pensioni, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione od indennità che potrà spettargli.

Personale subalterno.

Vicario Andrea, copista nell'archivio notarile di Avellino, promosso sotto-archivista, con l'annuo stipendio di lire 800.

Ricciardelli Nicola, copista nell'Archivio notarile di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 400, elevato all'annuo stipendio di lire 600.

Cannaviello Giuseppe, nominato copista nell'Archivio notarile di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 400.

Compostino Bartolomeo, nominato copista nell'Archivio notarile di Susa, con l'annuo stipendio di lire 600.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 19 giugno 1902, registrato alla Corte dei conti il 26 del mese predetto:

Oropallo cav. Leopoldo, archivista di 3ª classe presso l'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, dal 15 febbraio 1902, è, a sua domanda, richiamato in servizio, con decorrenza dal 15 maggio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 agosto, in lire 100,97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 24 agosto per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

16 agosto 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,97 1/2	100,97 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,93 5/8	110,81 1/8
	4 % *netto*	102,60	100,60
	3 % *lordo*	69,10	67,90

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso nella carriera consolare.

Il 20 ottobre 1902, alle ore dodici, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per nove posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate dal R. decreto 24 dicembre 1896, n. 579 (1), con le modificazioni apportate dal R. decreto 8 dicembre 1898, n. 480 (2).

Le domande d'ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri, o ad una delle Prefetture

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 gennaio 1897, n. 14.

(2) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 17 dicembre 1898, n. 291.

del Regno, non più tardi del 15 settembre 1902, scorso il quale termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1.° attestato di cittadinanza italiana;

2.° atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;

3.° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4.° certificato medico, comprovante che l'aspirante è di costituzione robusta e senza deformità od imperfezioni fisiche;

5.° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di appartenere a famiglia di civile condizione;

6.° fedina criminale;

7.° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza negli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale del R. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri », di Firenze;

8.° atto autentico, comprovante la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri.

Questa rendita non può essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento alle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale; sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sull'economia politica e sulla statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso (1).

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulle lingue inglese o tedesca, nei modi prescritti dal Regolamento.

Della lingua francese i candidati devono avere pieno ed assoluto possesso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero fissato pel concorso.

Roma, addì 1° agosto 1902. 2.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Risultati del concorso a premî fra le Casse di risparmio ordinarie del Regno bandito con R. decreto 3 agosto 1901, n. 388 (2).

Con R. decreto del 3 agosto 1901, n. 388, fu bandito un concorso a premî fra le Casse di risparmio ordinarie del Regno, le quali avessero dimostrato:

1.° di avere meglio ordinato il servizio dei depositi a risparmio, sia allo scopo di risvegliare e d'incoraggiare lo spirito della previdenza, segnatamente nelle classi lavoratrici, sia creando o adottando a beneficio delle classi stesse quelle istituzioni e quelle forme speciali di risparmio che più si addimostrino adatte ai loro particolari bisogni;

2.° di favorire le varie forme della produzione economica, specialmente dell'agricola, somministrando il credito a mite ragione d'interesse e con le forme e modalità meglio adatte alla natura speciale di ciascuna di esse.

Il Consiglio della Previdenza, incaricato di esaminare le domande delle Società concorrenti e di presentare le proposte pel conferimento dei premî, nell'adunanza del 7 giugno 1902, prese le seguenti deliberazioni:

I. — Propose di conferire la *medaglia d'oro* alla Cassa di risparmio di Udine per entrambi i temi del concorso, fondandosi sulle seguenti considerazioni:

Che quella Cassa, con Regolamento andato in vigore nel 1889, e modificato nel 1898, ha instituito libretti a piccolo risparmio per le Società operaie di mutuo soccorso e per le classi meno agiate della popolazione; che ha assegnato premî d'incoraggiamento, di lire 50 cadauno, da essere estratti a sorte fra i depositanti aventi libretti con depositi non superiori alle lire 500; che ha fatto pure propaganda pel piccolo risparmio a mezzo delle scuole, dei maestri e dei padroni d'officine;

Che la Cassa stessa ha cominciato fino dall'anno 1884 a venire in aiuto delle Casse rurali della sua provincia; che quest'aiuto fino dall'anno 1894 ha esteso ai Consorzi agrari, alle latterie sociali, alle Società cooperative industriali ed agrarie; che la Cassa sussidia pure annualmente altre diverse istituzioni agrarie; concorre, con premî d'incoraggiamento, al miglioramento del bestiame nel suo territorio, e mediante prestiti, a favorevoli condizioni, contribuisce a facilitare alle Associazioni di agricoltori l'acquisto di concimi.

II. — Propose di conferire la *medaglia d'argento* pel secondo tema alle Casse di risparmio di Cuneo e di Rimini, considerando:

Che la Cassa di risparmio di Cuneo si è resa benemerita, promuovendo la costituzione di una Scuola pratica d'agricoltura e nell'aiutare le Casse rurali di prestiti; che ha, inoltre, dato sussidî ad istituzioni agrarie, come al Consorzio agrario cooperativo, alle partecipanze ai canali d'irrigazione ed ai Consorzi grandinifughi, che ha largheggiato assai nello sconto di piccoli effetti cambiarî a mite saggio d'interesse a favore di proprietari, massari, affittaiuoli e giornalieri.

Che la Cassa di risparmio di Rimini ha cominciato fino dal 1883 a venire in soccorso alle istituzioni agrarie residenti nella sua città (Comizio agrario, cattedra ambulante d'agricoltura), ed ha stabilito nel 1898 le tre seguenti forme di prestiti agrari:

1. *Mutui fondiari con ipoteca, oppure chirografari senza ipoteca per i soli Istituti di beneficenza locale.* — Tali prestiti devono essere destinati alla costruzione od al miglioramento di case ad uso di abitazione colonica o ricovero bestiame, a prosciugamenti o ad irrigazione, a condutture d'acqua, ad escavazioni di pozzi per procurarsi acque potabili o per irrigazioni, a nuovo piantagioni di alberi o viti, a livellazioni di terreni, costruzioni o sistemazioni di strade e consimili.

2. *Sovvenzioni agrarie di categoria A*, e cioè prestiti agrari da farsi a soci del Comizio e Circolo agrario di Rimini, non maggiori ciascuno all'importo di lire 200 e non minori a quello di lire 50, allo scopo di dar loro modo di provvedere all'acquisto di concimi chimici, panelli, zolfo, solfato di rame, sementi agrarie od anche attrezzi rurali.

3. *Sovvenzioni agrarie di categoria B*, e cioè prestiti destinati a favorire quelle famiglie coloniche soverchiamente numerose le quali intendano dividersi per andare a coltivare un altro podere, e quei pigionali o braccianti di campagna che abbiano ottenuto un fondo da coltivare a mezzadria.

III. — Propose di conferire la *medaglia di bronzo* alle Casse di risparmio di Città di Castello e di Ficarolo, per entrambi i temi.

Le considerazioni che in ordine al 1° tema indussero il Consiglio a fare questa proposta sono le seguenti:

Che la Cassa di risparmio di Città di Castello incoraggia efficacemente il piccolo risparmio mediante libretti nominativi da in-

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale*, n. 187, dell'11 agosto 1902.

(2) Vedi *Gazzetta Ufficiale*, n. 198, del 20 agosto 1901.

testarsi solamente ad operai, artigiani, agricoltori, salariati ed addetti a lavori manuali in genere, sui quali libretti corrisponde un frutto maggiore che sugli altri, e un premio così detto di *previdenza* per quei depositanti che nel corso dell'anno abbiano eseguito 52 versamenti senza operare alcun ritiro.

Che la Cassa di risparmio di Ficarolo ha avuto sempre di mira di promuovere il piccolo risparmio col concorso degli insegnanti delle scuole locali ed ha instituito le seguenti tre categorie di depositi, sui quali corrisponde un interesse maggiore del mezzo per cento in confronto a quello fissato per i depositi ordinari:

A) Depositi vincolati ad un anno o più, compresi in essi i pupillari e quelli che ri accordano per facilitare la formazione di piccoli capitali.

B) Depositi dotali vincolati a favore dei fanciulli di ambo i sessi sino al raggiungimento di una certa età, con restituzione dei depositi ai genitori, o al tutore, in caso di premorienza.

C) Depositi per pigioni a favore delle classi di piccoli impiegati, braccianti, ecc., vincolato il rimborso alla scadenza ordinaria della pigione annuale o semestrale.

In ordine al 2° tema il Consiglio considerò:

Che la Cassa di risparmio di Città di Castello, per venire in aiuto alla piccola proprietà, ha deliberato fino dal 1899 di erogare un fondo di lire 25,000 in piccoli mutui, estinguibili in 20 semestralità al saggio annuale del solo 2 per cento a beneficio di singoli proprietari e per gli speciali scopi seguenti:

a) per migliorie agrarie;

b) per saldi di residui prezzi di piccole proprietà rurali;

c) per l'affrancazione di piccoli censi, canoni, livelli, ecc.

Per i mutui per le migliorie agrarie l'interesse di favore del 2 per cento annuo decorre soltanto dopo fornita la dimostrazione del compimento delle migliorie per le quali è stata concessa la sovvenzione, mentre prima, cioè inizialmente, il saggio d'interesse è quello del 5 per cento.

Che la Cassa di risparmio di Ficarolo ha sempre cercato di sminuzzare più che le era possibile il credito, favorendo in ispeciale modo l'agricoltura, e ha facilitato l'impianto e l'esercizio di uno zuccherificio dando lire 50,000 di sovvenzioni contro cambiali a varî possidenti per dare loro modo di poter avviare la cultura della barbabietola.

Elenco delle Casse di risparmio premiate.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del 31 luglio 1902, ha conferito:

Una medaglia d'oro alla Cassa di risparmio di Udine per entrambi i temi del concorso.

Una medaglia d'argento alla Cassa di Risparmio di Cuneo per il secondo tema del concorso.

Una medaglia d'argento alla Cassa di risparmio di Rimini per il secondo tema del concorso.

Una madaglia di bronzo alla Cassa di risparmio di Città di Castello per entrambi i temi del concorso.

Una medaglia di bronzo alla Cassa di risparmio di Ficarolo per entrambi i temi del concorso.

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO al posto di professore di disegno industriale e geometria descrittiva nella Scuola dei capi-minatori e periti minerari d'Iglesias.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore di disegno industriale e geometria descrittiva nella Scuola dei capi-minatori e periti minerarî d'Iglesias (provincia di Cagliari), con l'annuo assegno in L. 2200.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

1.° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 40° anno di età;

2.° attestati di buona condotta, rilasciati dai sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò negli ultimi tre anni;

3.° attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario;

4.° attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

5.° laurea d'ingegnere civile, o, preferibilmente, quella di ingegnere industriale, e prospetto degli studî fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

I concorrenti possono unire anche tutti quegli altri titoli e le opere a stampa dimostranti la loro coltura scientifica e la loro pratica industriale.

La domanda e i documenti saranno conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo o debitamente vidimati.

I documenti nn. 2°, 3° e 4°, saranno di data non anteriore al 1° giugno 1902.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2°, 3° e 4°, i concorrenti che siano attualmente insegnanti in un istituto governativo.

Roma, addì 6 agosto 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto, in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso al posto d'insegnante di meccanica e di disegno di macchine nella Scuola professionale di Foggia, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 settembre 1902, accompagnate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita;

2.° certificato medico di sana e robusta costituzione;

3.° certificato di buona condotta;

4.° certificato d'immunità penale;

5.° diploma di laurea in ingegneria;

6.° certificati di pratica in un'officina.

I documenti di cui ai nn. 2°, 3° e 4° dovranno avere data non anteriore al 1° agosto 1902.

I concorrenti potranno unire alla domanda gli altri documenti e le pubblicazioni che possano valere a dimostrare la loro attitudine al posto a cui aspirano.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il 15 settembre 1902, nè dei documenti che non fossero autenticati dalle competenti Autorità.

Roma, addì 14 agosto 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi commentano il telegramma dell'Imperatore Guglielmo al Principe Reggente di Baviera.

La clericale *Germania*, di Berlino, scrive:

« Non ricordiamo, dacchè esiste l'Impero, un caso simile d'intervento del depositario supremo della potestà imperiale, nelle faccende interne di uno Stato confederato. Dati i sentimenti prevalenti, specie in Baviera, contro la Prussia, non mancheranno le parole aspre ».

Il *Börsen Courier* rileva che l'atto impulsivo di Guglielmo II è una prova dell'ira da cui fu preso l'Imperatore nell'apprendere la meschina vendetta dei clericali bavaresi. Crede che il dispaccio imperiale influirà sull'atteggiamento del Centro nella prossima sessione del Parlamento germanico.

La *Post* e le *Neueste Nachrichten* rilevano il carattere puramente privato della manifestazione imperiale.

La *Post* osserva che il dispaccio dell'Imperatore non costituisce un intervento arbitrario nelle questioni interne della Baviera e che nel giudicarlo bisogna tener conto del carattere impulsivo dell'Imperatore. Perciò crede che non avrà conseguenze politiche e lascierà inalterati i rapporti fra il Governo ed il Centro del Parlamento.

La *Kölnische Zeitung* dice che si tratta puramente di una manifestazione privata dell'Imperatore verso il Principe Reggente di Baviera. Trova inammissibile che ciò che è permesso ad ogni cittadino, si proibisca all'Impératore, il quale è oltremodo accessibile ai sentimenti che commuovono l'animo della nazione ed il cui interesse per l'arte è generalmente noto.

È da notarsi che il telegramma dell'Imperatore e la risposta del Principe Reggente non furono pubblicati nell'ufficiale *Reichsenzeiger* di Berlino, e ciò, a quanto si crede, per evitare che al Parlamento si sollevi una discussione sui documenti stessi, avendo il presidente, conte Ballestrem, dichiarato già altre volte che non ammetterà la discussione che sulle manifestazioni imperiali riferite nell'ufficiale *Reichsenzeiger*.

***

Per telegrafo avemmo un breve cenno delle feste che ebbero luogo a Villefranche in occasione dell'inaugurazione del monumento in onore dei soldati caduti nella guerra del 1870-71.

Prima della cerimonia, ebbe luogo al Municipio il ricevimento delle Autorità da parte del ministro della guerra, André.

Il ministro, salutando i convenuti, espresse il convincimento che le Autorità sapranno apprezzare l'importanza del còmpito assuntosi dal Governo e della risolutezza posta nell'adempierlo, mosso soltanto dal desiderio che la Francia possa procedere sul cammino della libertà e della civiltà sul quale essa procedette sempre alla testa delle nazioni.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione, il ministro, ricordati gli anni funesti per la Francia, disse:

« Noi non vogliamo glorificare la nostra sconfitta, di cui per così lunghi anni provammo le dolorose conseguenze. Con questo monumento noi intendiamo di onorare la memoria di coloro che caddero combattendo eroicamente per la patria. Il guerriero simboleggiato in questo monumento è il soldato dell'avvenire che ridarà alla Francia la sua grandezza. Alla patria cui giurò consacrare il suo sangue per difenderla, il soldato deve sacrificare tutto, anche i suoi convincimenti personali. È questo il soldato dell'avvenire che vendicherà la Francia; e ad esso riserviamo la fronda della vittoria ».

Il discorso fu accolto da vivissimi applausi.

Al banchetto offerto al generale André si fecero parecchi brindisi patriottici. Rispondendo al brindisi del delegato della città di Belfort, il ministro della guerra disse: « Possa la città di Belfort spiegare la sua gloriosa bandiera del 1870, non appena la patria chiamerà i suoi figli alle armi ».

Il ministro in altro discorso rilevò infine l'utilità dell'introduzione della ferma biennale.

***

Un redattore del *Petit Bleu* di Bruxelles ebbe una intervista con l'ex-ministro boero degli esteri, signor Reitz, a Scheveningen.

Reitz dichiarò che i Boeri, durante le trattative di Vereeninging, erano compresi della necessità di consultarsi coi delegati boeri in Europa. Kitchener, però, non ne volle sapere, col pretesto che la pace si doveva concludere in Africa e non già in Europa.

Sulle condizioni di pace, Reitz disse che Kitchener aveva promesso a voce di fare il possibile perchè, oltre l'amnistia stabilita nella convenzione di pace, il Re concedesse, per il giorno della sua incoronazione, la completa amnistia anche per gli Olandesi ribelli del Capo.

Un'altra promessa, a voce, avrebbe pur fatto lord Kitchener ai generali boeri ed in particolare al generale Botha: che il ristabilimento del Governo civile avrebbe luogo tra breve, cioè, secondo ogni verosimiglianza, qualche mese dopo la firma del trattato di pace.

***

È imminente la pubblicazione di una storia documentata delle cause, dello svolgimento e della fine della guerra sud-africana, scritta dall'ex-presidente Krüger.

Una copia di questo lavoro verrebbe inviata dall'autore a tutti i Governi.

L'ospedale " Raggio „ a Novi Ligure

Ieri, a Novi Ligure, si è celebrata una festa d'illuminata beneficenza, con l'inaugurazione del nuovo ospedale eretto in quella città e ad essa donato dalla munificenza del conte Edilio Raggio, deputato al Parlamento. Alla solennità altamente civile hanno voluto prender parte la Famiglia Reale, con l'intervento graditissimo di S. A. R. il Duca di Genova, il Governo nella persona di S. E. il Ministro per gl'Interni, e numerosi rappresentanti delle due Camere.

Ecco i telegrammi in proposito ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

Novi Ligure, 17 agosto.

La città è in festa per l'inaugurazione del nuovo ospedale eretto dal conte Raggio.

Le vie sono imbandierate ed ornate di festoni. La popolazione del circondario si riversa in città.

Intervengono all'inaugurazione il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, come rappresentante il Governo, il Presidente del Senato, on. Saracco, il Sottosegretario di Stato, on. Cortese, gli onorevoli se-

natori Medici, Rossi, Roux e Borgatta, gli onorevoli deputati Berio, Calvi, Bettòlo, Fasce, Cottafavi, Medici, Costa-Zenoglio, Fiamberti, e Brunialti, le Autorità civili e militari della provincia e della città, il Sindaco di Genova, il presidente della deputazione provinciale di Genova ed altre notabilità.

La stazione è elegantemente decorata. Le Autorità e le notabilità vi si raccolgono in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, il quale, come rappresentante di S. M. il Re, inaugurerà l'ospedale.

Molta folla si accalca sulla piazza della stazione.

Novi Ligure, 17.

Il Duca di Genova, accompagnato dagli onorevoli Saracco e Giolitti, è arrivato alle ore 10,50 e fu ossequiato alla stazione dai senatori, dai deputati e dalle Autorità. La musica suonò la marcia Reale.

All'uscita dalla stazione le associazioni schierate con bandiere ed una folla immensa applaudirono vivamente S. A. R., mentre le musiche suonavano.

Il Duca è salito in vettura scoperta e, scortato dai carabinieri a cavallo, si è recato al Municipio, seguito da lunghissimo corteo di altre vetture e clamorosamente acclamato lungo tutto il percorso.

Il Municipio è riccamente decorato.

Quivi S. A. R. ricevette subito le Autorità, le notabilità e le rappresentanze.

Il tempo è coperto.

Novi Ligure, 17.

Dopo il ricevimento al Municipio, il Duca di Genova, l'on. Giolitti, l'on. Saracco, i senatori, i deputati, le Autorità e le notabilità risalirono in vettura e si recarono all'inaugurazione del nuovo ospedale.

Nel traversare la città S. A. R. fu calorosamente salutata dalla popolazione ed in piazza dell'ospedale trovò schierate le società operaie e quella dei Veterani, che le fecero una calda ovazione.

Nell'atrio dell'ospedale riccamente addobbato, prese la parola il sindaco Rebora, presidente dell'ospedale; e, fra vivi applausi, ringraziò il Duca di Genova del suo intervento come rappresentante del Re e magnificò la munificenza del conte Raggio.

Questi rispose, pronunziando un discorso vivamente e ripetutamente applaudito.

Egli disse che la presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di tanti eletti personaggi ed amici carissimi eragli il premio più gradito per la modesta opera sua.

Accennò al recente infortunio pel quale Novi Ligure è stata priva di un poderoso centro di produzione e lavoro; ma soggiunse tosto che l'opificio risorgerà dalle ceneri.

Parlando poi dell'ospedale che egli ha eretto, disse che con infinito cordoglio e con indicibile tenerezza ricorda il giorno indimenticabile in cui il Re buono, essendosi recato a Novi Ligure per le manovre militari di Val Scrivia, con l'usata amorosa sollecitudine pel maggior bene del suo popolo chiedeva perchè non si fosse mai provveduto a dare all'ospedale di San Giacomo tutti quei perfezionamenti, che i nuovi tempi ed i progressi dell'arte salutare consigliano.

L'Augusta parola gli fu di irresistibile sprone, tanto più quando il Re Umberto promise di inaugurare personalmente la nuova opera pia. Uno dei più esecrandi delitti che la storia racconti, rese vane tali speranze.

Il conte Raggio proseguendo disse: « Ma il Figlio del Re Martire raccolse la sacra parola e, degno rappresentante di S. M., Voi qui siete, o Duca, ad alto onore di questa città. Piaccia a V. A. R. farsi interprete dei nostri sentimenti di riconoscenza e di affetto verso l'Augusto Monarca e l'intera Sua Casa.

« Tutti noi conforta il pensiero che questa opera, eretta a benefizio del popolo, da coloro che del popolo sono i veri amici, non è che l'attuazione del pensiero Regale e il compimento della Regale promessa. Esso ci spinge sempre più a curare con crescente impegno tutto ciò che può giovare a questa città, a noi tanto cara, ed a seguire così l'esempio che ci viene dall'alto pel bene della patria. *Viva il Re!* ».

Venne poscia firmato l'atto di donazione dell'ospedale, fatta dal conte Raggio alla città.

Il Duca di Genova, dopo di avervi apposta la sua firma, ha, con gli altri personaggi intervenuti all'inaugurazione, visitato l'ospedale, esternando la sua ammirazione per l'ordinamento, rispondente a tutte le esigenze della scienza.

Quindi il Duca di Genova, al suono della marcia Reale e fra vive acclamazioni lasciò l'ospedale e con gli onorevoli Giolitti, Saracco, senatori, deputati ed altri, si recò alla villa Minetta.

Quivi il conte Raggio offrì al Duca di Genova una colazione di trenta coperti, alla quale presero parte, con S. A. R., il conte e la contessa Raggio, l'on. Giolitti, l'on. Saracco, senatori, deputati ed altri invitati.

Novi Ligure, 17.

La colazione in onore di S. A. R. il Duca di Genova, fu servita nella sala della villa Minetta dove l'11 settembre 1883 furono ospiti del conte Raggio Re Umberto, la Regina Margherita ed il Principe di Napoli. Una ricca epigrafe ricorda il soggiorno delle LL. MM. e di S. A. R.

La tavola era riccamente guarnita di splendide orchidee.

Il Duca di Genova aveva alla sua destra la contessa Raggio ed alla sua sinistra l'on. Giolitti.

Allo *champagne* l'on. Raggio brindò a S. A. R., rappresentante S. M. il Re all'inaugurazione dell'ospedale, ed inneggiò ai Reali d'Italia.

Quindi rivolse parole di ringraziamento agli onorevoli Giolitti e Saracco ed a tutti gli altri suoi ospiti gentili.

Il Duca di Genova gli rispose ringraziando delle accoglienze ricevute ed esternando la sua piena soddisfazione per avere potuto assistere alla odierna festa di Novi Ligure.

Dopo la colazione il Duca di Genova tenne circolo. Durante la colazione suonò la musica del 72° fanteria.

S. A. R. il Duca di Genova con gli on. Giolitti e Saracco riparte alle ore 16,40 per Torino.

Novi Ligure, 17.

S. A. R. il Duca di Genova si recò alla stazione acclamato lungo tutto il percorso da una folla immensa e partì alle ore 16,40 per Torino, mentre le musiche suonavano la marcia Reale e la folla lo salutava con nuovi applausi.

Con lo stesso treno partì anche il Ministro dell'Interno, on. Giolitti.

All'uscita dalla stazione la popolazione acclamò vivamente il conte Raggio.

Stasera la città sarà illuminata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina Elena, il Pro-sindaco, a nome della cittadinanza romana, ha indirizzato un telegramma d'augurio all'Augusta Sovrana.

I corpi armati del Comune, come le truppe del presidio, vestivano l'alta uniforme. Dal forte di Monte Mario vennero sparati 101 colpi di cannone. Le bandiere sventolavano issate ai pubblici edifizî ed a molte case private.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Municipio:

18 agosto 1902.

« *A S. E. la Dama di servizio di S. M. la Regina.*

Racconigi.

« Nel nome di Roma, bene augurante nuove gioje materne all'Amata Regina, prego V. E. di porgere alla

Maestà Sua, per la lieta ricorrenza del Suo giorno onomastico, i voti più vivi di ogni felicità.

« *Assessore delegato*
PALOMBA ».

S. M. la Regina Margherita è giunta ieri l'altro a Füssen, in Baviera.

Ieri, sul piroscafo *Archimede*, proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto a Messina S. E. il Commissario civile per l'Eritrea, Ferdinando Martini, il quale ha tosto proseguito per Napoli.

In memoria di Re Umberto. — Ieri, ad Aquila, fu solennemente inaugurata una lapide commemorativa del compianto Umberto I.

Vi assistevano le Autorità civili e militari, i sodalizi cittadini e numerosissimo pubblico.

Parlarono, applauditi, il deputato Manna ed il sindaco Marinucci.

Gli operai a Casa Savoia. — A San Remo, la Federazione operaia sanremese, festeggiando ieri il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, con l'intervento di numerosi sodalizi italiani ed esteri, ha inaugurato una lapide ai Principi Umberto ed Amedeo di Savoia, ricordante il loro soggiorno a San Remo nel 1857.

Parlò, applaudito, l'avv. Borelli.

La cerimonia riuscì imponente. La città era in festa.

La Colonia italiana di Londra, nell'occasione dell'incoronazione del Re Edoardo VII, inviava il seguente dispaccio:

« Londra, 17 agosto 1902.

« *Sindaco,*

« Roma.

« Italiani Londra, festeggiando coronazione Edoardo VII, salutano Roma, benefica stella destini patria lontana, sempre diletta.

« *Presidente*
« MIGLIORINI ».

Il Pro-sindaco di Roma rispondeva:

« *Migliorini - Presidente Colonia italiana,*

« Londra.

« Roma, riconoscente affetto filiale Colonia italiana di Londra, ricambia saluto direttole, e plaude nobile pensiero partecipazione festeggiamenti Edoardo VII, Re Nazione amica costante e fedele d'Italia.

« *Assessore delegato*
« PALOMBA ».

Concorso ippico. — L'*Agenzia Stefani* ha da Salsomaggiore, 17:

Vi è stato, oggi, un grande concorso ippico, che è riuscito magnificamente.

I cavalli inscritti erano 30. V'intervennero moltissimi ufficiali e *sportmen*. La Giuria era presieduta dal maggior generale Gastinelli.

Nella prima gara della categoria del salto di ostacoli, il primo premio fu vinto da Alfonso Giovannini di Bologna, il secondo dal conte Edilio Raggio di Genova, il terzo dal tenente Pierantonio Settàla.

Nella gara della seconda categoria del salto di ostacoli vinse il primo premio il tenente Corti del 24° regg. cavalleria, il secondo Carlo Silva, il terzo Giovannini.

Nella gara del salto di estensione vinse il premio unico il tenente Nobili del 10° cavalleria. Nella gara d'onore del salto per elevazione fra i vincitori delle gare precedenti, vinse il premio offerto dal Ministero d'Agricoltura il tenente Giangiacomo Corti, del 24° cavalleria.

Il telefono fra l'Italia e la Svizzera. — Si ha da Como che, ieri l'altro mattina, presenti le Autorità e molti invitati, è stata inaugurata la linea telefonica tra l'Italia e la Svizzera.

Sono stati scambiati saluti tra il comm. Ferri, rappresentante il Governo italiano, e la Direzione Federale dei telefoni, tra il Municipio di Chiasso e il Municipio e il Prefetto di Como, tra la redazione della *Provincia di Como* e quelle del *Dovere* di Bellinzona, del *Corriere del Ticino* e della *Gazzetta Ticinese* di Lugano.

All'apparecchio sedeva la signorina Erminia Becchis, telefonista tecnica in missione d'ordine ministeriale.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di agosto:

Nell'Italia settentrionale le pioggie di questa decade non riuscirono ancora adeguate al bisogno, ma portarono tuttavia un miglioramento sensibile nelle condizioni della campagna, particolarmente in quelle del granturco, il cui prodotto in più luoghi si considerava quasi come perduto.

Le elevate temperature furono propizie al riso ed all'uva, la quale, se pure non presenta una grande abbondanza di grappoli, è tuttavia di qualità soddisfacente.

Ma nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole la siccità persistente ha ancora aggravato gl'inconvenienti segnalati nella decade passata: difficoltà nella lavorazione del terreno, deperimento del granturco, scarsità dei foraggi, ecc.

Anche la vite, benchè si trovi in condizioni meno tristi, è tuttavia bisognosa d'acqua: l'uva incomincia a maturare.

Il pilota di Sapri. — In questi giorni è morto, in Genova, il capitano Giuseppe Daneri, di anni 73, il quale nel 1857 comandava il piroscafo *Cagliari* della Società Rubattino, che condusse la spedizione di Sapri, e con Nicotera, Pisacane e gli altri valorosi, partecipò all'eroica infelice impresa.

Marina militare. — Le RR. navi *Morosini* e *Dandalo* sono partite da Taranto, l'*Agordat* da Messina; il *Curtatone* è giunto a Livorno, il *Garigliano* a Pozzuoli, l'*Etna* a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BREST, 16. — Le suore di Audierne furono espulse stamane. Mentre i fabbri forzavano le serrature per aprire le porte, le suore ed altre persone, che si trovavano nell'interno dell'edificio, cantarono inni religiosi.

L'apposizione dei sigilli venne fatta alla presenza di una folla numerosa; ma non si verificarono incidenti gravi.

QUIMPER, 16. — La chiusura della scuola privata di Pont-Croix è stata fatta stamane. Era presente molta folla eccitata: non fu però operato alcun arresto e non avvenne alcun incidente notevole.

LONDRA, 17. — La colonia italiana terrà, oggi, una riunione per festeggiare l'avvenuta incoronazione di Re Edoardo.

VIENNA, 16. — L'Imperatore ha conferito al governatore del Tirolo, barone di Schwartzenau, ed al governatore della Dalmazia, barone di Haudel, il titolo di consiglieri privati.

PORTSMOUTH, 16. — Il tempo è bello, il mare è calmo. Venti corazzate, ventiquattro incrociatori, quindici cannoniere, trentadue contro-torpediniere e dieci navi-scuola si trovano allineate su cinque file.

Le navi estere, fra cui si nota l'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, sono ancorate sulla sesta fila.

Il Re Edoardo lascia Cowes alle ore 2 del pomeriggio, a bordo dello *yacht* Reale, per recarsi a passare la rivista della flotta.

SOUTHAMPTON, 16. — Il piroscafo *Saxon*, con a bordo i generali boeri Botha, Dewet e Delarey, è giunto alle ore dieci.

Una folla enorme li acclamò ed il Sindaco di Southampton si recò a bordo ad ossequiarli.

I generali boeri declinarono l'invito loro fatto di assistere alla odierna rivista navale.

QUIMPER, 17. — La chiusura della scuola congregazionista di

Douarnenez ebbe luogo senza gravi incidenti, dopo quattro ore di resistenza.

A Pont-Croix il Commissario venne circondato e battuto da alcune donne.

BREST, 17. — Delobeau, senatore del Finistère e vice-presidente del Consiglio generale, ha inviato al presidente del Consiglio, Combes, una lettera di protesta, a nome dei contadini, contro la Nota ufficiale, che diceva la resistenza ai decreti contro le Congregazioni avere carattere nettamente e violentemente realista.

BESANÇON, 17. — Venne inaugurato, oggi, il monumento a Victor Hugo.

Il ministro del commercio, Trouillot, ha pronunciato un discorso, tributando l'omaggio del Governo a Victor Hugo che, disse, fu il più potente operaio della Repubblica attuale.

LONDRA, 17. — I generali boeri sono partiti stamane per Cowes, dove saranno ricevuti dal Re.

PARIGI, 17. — I Commissari di polizia di Brest, Landerneau e Lambezellec, ebbero nel pomeriggio una conferenza col Sotto-prefetto di Brest, che diede loro le ultime istruzioni per l'esecuzione dei decreti di chiusura delle scuole congreganiste, la quale sarà fatta domani a Folgoet, Ploudaniel e Saint-Méen. Cinquecento soldati del 19º fanteria, 300 soldati di fanteria coloniale e gendarmi a piedi partiranno alle ore 4 antimeridiane per i tre Comuni, dove si faranno simultaneamente le operazioni per la chiusura delle scuole.

I sigilli apposti alla porta della Scuola di Goezec sono stati rotti dalla popolazione.

LONDRA, 18. — Nella riunione tenuta ieri dalla colonia italiana per festeggiare l'incoronazione di Re Edoardo vennero pronunziati discorsi di simpatia verso il Re.

Infine gli adunati cantarono l'inno nazionale inglese e poscia la musica eseguì la marcia Reale italiana.

COWES, 18. — Re Edoardo, a bordo dello *yacht Victoria and Albert*, ricevette amabilmente i generali boeri Botha, Dewet e Delarey, che quindi furono pure presentati alla Regina Alexandra ed alla Principessa Victoria.

LONDRA, 18. — Lo Scià di Persia è sbarcato ieri a Douvres ed è atteso qui oggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 agosto 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	760,5.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	quasi sereno.
Termometro centigrado	massimo 30°,0. minimo 16°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 17 agosto 1902.

In Europa: pressione massima di 766 in Transilvania, minima di 746 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito sull'Italia inferiore e isole, disceso di 1 a 2 mill. altrove; temperatura quasi ovunque aumentata; qualche pioggiarella a NW, qualche temporale sull'alto Veneto.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna, sereno altrove; venti deboli varî.

Barometro: minimo a 761 all'estremo NW, massimo intorno a 765 al Sud e Sicilia.

Probabilità: cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia, con alcune pioggie e temporali, vario al Centro e Sardegna, sereno altrove; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; temperatura in lieve diminuzione al Nord, in aumento altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 17 agosto 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	24 8	19.0
Genova	coperto	mosso	25 2	20 5
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	26 0	18 0
Cuneo	3/4 coperto	—	24 7	17 0
Torino	coperto	—	24 7	18 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 0	16 0
Domodossola	piovoso	—	25 2	16 3
Pavia	3/4 coperto	—	24 8	17 0
Milano	coperto	—	29 9	18 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	26 0	17 0
Brescia	1/2 coperto	—	28 0	17 7
Cremona	3/4 coperto	—	28 3	18.7
Mantova	1/2 coperto	—	27 2	19 8
Verona	coperto	—	28 3	17 7
Belluno	3/4 coperto	—	24 0	15 9
Udine	coperto	—	24 6	17 0
Treviso	coperto	—	27 7	19 0
Venezia	coperto	calmo	24 3	18 2
Padova	1/4 coperto	—	26 1	17 9
Rovigo	1/2 coperto	—	30 2	18 0
Piacenza	coperto	—	26 5	18 2
Parma	coperto	—	29 0	19 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Modena	3/4 coperto	—	27 8	18 1
Ferrara	1/4 coperto	—	28 1	20 8
Bologna	1/4 coperto	—	27 1	20 5
Ravenna	sereno	—	26 1	16 4
Forlì	1/2 coperto	—	29 2	17 0
Pesaro	sereno	calmo	26 6	19 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 0	21 0
Urbino	sereno	—	25 8	19.0
Macerata	sereno	—	27 3	20 8
Ascoli Piceno	sereno	—	27 5	17 8
Perugia	sereno	—	27 6	16 8
Camerino	1/2 coperto	—	26 0	17 5
Lucca	coperto	—	26 8	16 8
Pisa	coperto	—	27 6	17 4
Livorno	coperto	calmo	26 0	19 0
Firenze	3/4 coperto	—	29 1	18 6
Arezzo	1/2 coperto	—	28 6	16 3
Siena	coperto	—	27 5	16 2
Grosseto	1/4 coperto	—	27 4	16 2
Roma	sereno	—	29 4	16 1
Teramo	sereno	—	28 8	15 4
Chieti	sereno	—	25 0	18 6
Aquila	sereno	—	26 2	14 3
Agnone	sereno	—	25 5	16 7
Foggia	sereno	—	29 7	20 1
Bari	sereno	calmo	25 6	19 6
Lecce	sereno	—	29 0	19 2
Caserta	sereno	—	31 0	16 8
Napoli	sereno	calmo	28 3	19 2
Benevento	sereno	—	30 6	15 1
Avellino	sereno	—	27 4	18 4
Caggiano	sereno	—	26 0	16 2
Potenza	sereno	—	24 8	14 7
Cosenza	sereno	—	29 0	16 0
Tiriolo	sereno	—	22 8	11 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 8	21 4
Trapani	sereno	calmo	29 6	22 6
Palermo	sereno	calmo	29 1	18 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	29 2	18 0
Messina	sereno	calmo	30 0	23 2
Catania	sereno	calmo	28 2	20 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 5	21 7
Cagliari	sereno	calmo	29 5	18 3
Sassari	3/4 coperto	—	27 4	20 7

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*